

Rassegna del 17/12/2016

NESSUNA SEZIONE

10/12/2016	Corriere Eusebiano	11	<u>Autotrasporto: le quote 2017 si pagheranno solo online</u>	...	1
10/12/2016	Corriere Eusebiano	11	<u>Dopo 8 mesi di trattative ecco la riforma del contratto artigiano</u>	...	2
10/12/2016	Corriere Eusebiano	11	<u>Le prestazioni erogate dal Patronato Inapa</u>	...	3
10/12/2016	Corriere Eusebiano	11	<u>Merletti resta alla guida di Confartigianato</u>	...	4
10/12/2016	Corriere Eusebiano	11	<u>Via l'etichetta nutrizionale per le piccole aziende</u>	...	5
16/12/2016	Sentinella del Canavese	5	<u>Lana fertilizzante e super pedali Se le idee diventano business</u>	Massia Lydia	6

1

CATEGORIE / Le novità in una recente delibera

Autotrasporto: le quote 2017 si pagheranno solo *online*

Confartigianato Trasporti informa che è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 273 del 22.11.2016 la delibera n. 11 del Comitato centrale che fissa le quote di iscrizione all'Albo per il 2017.

Da quest'anno è previsto che il pagamento sia effettuato da parte delle imprese sul sito dell'Albo www.alboautotrasporto.it, e non si dovrà più utilizzare il Portale dell'Automobilista. Il versamento deve avvenire entro il 31

dicembre 2016 unicamente in via telematica tramite carta di credito Visa, Mastercard, carta prepagata Postpay o Postpay impresa, conto corrente BancoPosta *online* per l'importo visualizzabile sul sito e seguendo le istruzioni in esso reperibili. In caso di mancato versamento della quota 2017 entro il 31 dicembre 2016, l'impresa sarà sospesa dall'Albo. Alla fine del pagamento, il sistema rilascerà all'utente la ricevuta che dovrà

essere stampata e conservata dalle imprese per qualsiasi controllo. Nella delibera il Comitato centrale ha previsto di prorogare per sei mesi, fino al 30 giugno 2017, il termine per il pagamento da parte delle imprese di autotrasporto iscritte all'Albo aventi sede nei Comuni terremotati. La composizione della quota 2017 è uguale a quella dello scorso anno. Per info contattare l'Ufficio Categorie: tel. 0161-282401.



■ **ECONOMIA** / Importante intesa tra associazioni e sindacati

Dopo 8 mesi di trattative ecco la riforma del contratto artigiano

Ci sono voluti 8 mesi di intense trattative, ma alla fine il negoziato tra Confartigianato, le altre sigle artigiane e Cgil, Cisl e Uil ha prodotto un risultato storico, sancito recentemente con la firma dell'accordo per la riforma del modello contrattuale dell'artigianato. Una tappa da segnare negli annali delle relazioni sindacali del nostro Paese perché l'artigianato è il primo comparto a rinnovare le regole della contrattazione. E perché le profonde innovazioni dell'accordo devono servire ad agganciare la ripresa economica.

Tante le novità conquistate da Confartigianato: la riforma estende l'applicazione del contratto alle piccole imprese e alle imprese associate, potenzia il decentramento contrattuale, rafforza la bilateralità.

Soddisfatto il direttore di Confartigianato Vercelli **Giuseppe Misia** che sottolinea l'importanza di altri aspetti del nuovo modello: «Viene tolto il vincolo, l'automatismo del parametro di riferimento per quantificare la retribuzione. La dinamica salariale sarà affidata alla negoziazione delle parti sociali. Inoltre, l'accordo prevede la semplificazione del numero dei contratti che da nove diventano quattro e riguardano le seguenti aree: manifatturiero, servizi, autotrasporto, edilizia».

Questo accordo dimostra

che quando c'è bisogno di innovazione per la crescita, la produttività, per affrontare le sfide che ci attendono le parti sociali sono perfettamente in grado di ridisegnare il modello contrattuale e i contorni dei contratti nazionali per costruire aggregati più ampi in modo che siano di più i lavoratori che fanno capo allo stesso contratto e che hanno diritti uguali. Questo accordo porta anche il messaggio politico che le parti sociali contano, che non si possono abolire i corpi intermedi e che, se si vuole continuare a garantire buone condizioni di lavoro, ci vuole il ruolo dei sindacati e dei soggetti di rappresentanza imprenditoriale

Si inizia a fare accordi di innovazione delle relazioni industriali e del modello contrattuale proprio dall'artigianato. Questo ha un significato importante in Italia, si tratta di un riconoscimento per la tanta occupazione che gli artigiani realizzano e per la grande qualità che le imprese artigiane, i lavoratori e le lavoratrici sanno esprimere. E tra gli aspetti importanti del nuovo modello contrattuale, indica: "Innovazione, snellimento, efficacia, produttività, partecipazione organizzativa dei lavoratori, grande valenza della contrattazione di secondo livello, in particolare territoriale che radicano le imprese al territorio e alle comunità.



Giuseppe Misia



■ **ASSISTENZA/**Presente in tutte le sedi

Le prestazioni erogate dal Patronato Inapa

L'Inapa è l'Istituto nazionale di assistenza e di patronato per l'artigianato ed è presente in ogni organizzazione della rete di Confartigianato Imprese per risolvere i problemi che i cittadini incontrano quotidianamente nei confronti della Previdenza Sociale, dell'Inail, delle Aziende Sanitarie e degli altri enti pubblici di assistenza. L'Inapa si occupa, in particolare, di pratiche INPS (ricostituzione della pensione per supplemento, integrazione e maggiorazione sociale, pensione di anzianità, pensione di vecchiaia, pensione ai superstiti, pensione di inabilità, assegno sociale; indennità di maternità, prosecuzione volontaria; assegni familiari; verifica estratto contributivo. Pratiche Inail: richiesta indennità temporanea e/o prolungamento. Pratiche Asl: richiesta indennità di accompagnamento/invalidità. L'assistenza Inapa è gratuita e aperta a tutti gli associati, ai loro familiari e collaboratori; per usufruire di tale servizio è necessario presentarsi presso una delle sedi di Confartigianato Vercelli dove sarà possibile ricevere informazioni su tutte le prestazioni attualmente erogate dal patronato.



ASSEMBLEA/L'imprenditore lombardo al secondo mandato

Merletti resta alla guida di Confartigianato

L'assemblea di Confartigianato, riunitasi il 30 novembre a Roma, ha riletto per acclamazione **Giorgio Merletti** alla presidenza per il quadriennio 2016-2020. Merletti guiderà quindi anche per i prossimi 4 anni la maggiore Confederazione italiana dell'artigianato e delle piccole aziende che associa 700.000 imprenditori organizzati in 118 Associazioni territoriali (con 1.200 sedi in tutta Italia), 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 46 Associazioni di mestiere.

Ad affiancare Merletti al vertice di Confartigianato, l'assemblea ha indicato tre vice: Marco Granelli, di Parma, con l'incarico di vicario; Domenico Massimino, di Cuneo; Filippo Ribisi, di Palermo. Cesare Fumagalli è stato confermato segretario generale.



Giorgio Merletti (al tavolo tra Misia e Forte) ospite lo scorso anno al 70° di Confartigianato Vercelli

Giorgio Merletti è nato ad Arsago Seprio (Varese) nel 1951. Laureato in architettura, è imprenditore nel settore legno-arredo.

«Confartigianato - ha dichiarato Merletti indicando le linee programmatiche del suo secondo mandato - prosegue il proprio cammino all'insegna della capacità di rispondere alla sfida del cambiamento per

lo sviluppo degli artigiani e delle piccole imprese. La nostra Confederazione, che è la più grande rete europea di rappresentanza degli interessi e di erogazione di servizi reali alle piccole imprese, è unita e compatta per accompagnare gli imprenditori nelle sfide che li attendono. Le misure della manovra economica contengono segnali di attenzio-

ne per ridurre il carico di tasse e burocrazia che frena le piccole imprese. Ma bisogna insistere in questa direzione. Il Paese potrà uscire dalla crisi soltanto se verrà adeguatamente sostenuta l'economia reale, vale a dire il sistema di 4.200.000 micro e piccole imprese».

L'assemblea di Confartigianato ha provveduto ad eleggere anche i componenti della giunta esecutiva nelle persone di Salvatore Ascoti, Giovanni Barzaghi, Andrea Bissoli, Dario Bruni, Angelo Carrara, Luigi Derniolo, Adelio Giorgio Ferrari, Paolo Figoli, Mauro Franceschini, Rosa Gentile, Michele Giovanardi, Luca Giusti, Gianni Gritti, Enrico Inferriera, Giuseppe Interdonato, Giuseppe Mazzarella, Donato Pedron, Valeria Piccari, Davide Servadei, Natascia Troli.



■ **CIRCOLARE** / Esentati alcuni soggetti

Via l'etichetta nutrizionale per le piccole aziende

Le imprese artigiane che producono e vendono piccole quantità di alimenti preconfezionati nel mercato locale non sono obbligate a inserire in etichetta la cosiddetta tabella nutrizionale. Lo prevede una circolare firmata dai Ministeri dello sviluppo economico e della Salute, emanata proprio a ridosso del 13 dicembre quando, per le imprese del settore alimentare, è scattato l'obbligo di indicare sulle etichette i valori nutrizionali dei prodotti espressi in calorie, grassi, carboidrati, proteine, sale. Le nuove indicazioni ministeriali lasciano quindi agli imprenditori artigiani che rientrano in determinate fattispecie, tra cui il fatto di vendere i loro prodotti nella provincia d'origine e in quelle limitrofe la libertà di dichiarare le caratteristiche degli ingredienti utilizzati. Secondo la Raccomandazione europea, inoltre, le imprese artigiane che beneficiano della deroga devono essere costituite da un massimo di 9 occupati e con un fatturato non superiore ai 2 milioni di euro annui. Un provvedimento che va nella direzione della sburocratizzazione. Uno dei problemi del nostro Paese. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0161-282401 ufficio Confartigianato Vercelli categorie settore alimentare.



6

Lana fertilizzante e super pedali

Se le idee diventano business

Presentate le attività di chi ha aderito al progetto "Ivrea d'impresa" con corsi e consulenze
L'assessore Capirone: «Iniziativa possibile grazie a un finanziamento del Piano territoriale integrato»

di Lydia Massia

► IVREA

Se si guarda alle idee ed al satellite di imprese, specializzate in un ampio quadrante che spazia dalla manifattura, al riciclo e riutilizzo dei rifiuti, passando per il web marketing ed i sistemi di automazione, protagonisti di Ivrea d'impresa, la visione del Canavese 4.0 per un ripresa dell'economia, ancora stagnante, appare rosea.

Nella mattinata di mercoledì scorso, in sala Santa Marta, Ivrea d'impresa si è raccontata in occasione della consegna degli attestati di partecipazione ai sei aspiranti imprenditori, ed alle tredici imprese che hanno beneficiato dell'opportunità offerta dal progetto, affidato al coordinamento dell'ufficio lavoro del Comune di Ivrea. In pratica si è creato un acceleratore di startup, sul modello di quelli che nascono in seno alle università, ed un'azione di tutoraggio imprenditoriale.

«L'iniziativa - ha spiegato l'assessore allo sviluppo economico **Enrico Capirone** - si è resa possibile grazie ad un finanziamento che abbiamo ottenuto nell'ambito del Piano territoriale integrato con un investimento di centomila euro. E si colloca nell'ambito di quella ampia gamma di servizi che già vengono offerti alle imprese, senza entrare in concorrenza con altre at-

tività già esistenti, come Mip (Mettersi in proprio) e Microcredito, oltre a quelle già erogate da diverse associazioni di impresa operanti in Canavese, quali Confindustria, Cna, Confartigianato. L'obiettivo era quello di intercettare nuove idee di impresa che avevano bisogno di un supporto consulenziale per potersi sviluppare, per capire gli errori, e trovare quindi un mercato».

Alle idee di impresa è stato fornito un corso di formazione strutturato in sessioni didattiche e laboratori della durata complessiva di 27 ore. Seguendo le lezioni gli aspiranti impresari hanno imparato a realizzare un check up strategico, strutturale ed operativo per dare vita ad una idea che possa stare sul mercato, redigere un business plan ed elaborare una valutazione economica finanziaria della business idea.

Alle 13 piccole e micro imprese è stato fornito un corso di formazione ed un servizio di affiancamento articolato in 15 ore di formazione d'aula e 40 ore di consulenza i contenuti vertevano su tematiche quali il marketing strategico, il controllo di gestione e l'internazionalizzazione.

Il risultato? Le idee per future imprese made in Canavese hanno nomi curiosi: Fertilana di **Giuseppe Actis Grande**, **Mirco Giansetti**, **Alberto Pezzin**, **Massimo Curti** e **Laura Rognone** è

un progetto di riciclo e riutilizzo della lana di tosa su larga scala per ottenere fertilizzanti organici azotati attraverso un processo ecologico e sostenibile. La lana viene idrolizzata per permettere l'utilizzo diretto delle sostanze nutrienti nel suolo. Le temperature raggiunte e i tempi di trattamento permettono la sterilizzazione del prodotto, rendendolo sicuro per l'utilizzo in agricoltura. Atypical journeys di **Cinzia Cavilli** crea pacchetti personalizzati da proporre ai visitatori affinché soggiornino in Canavese con tempi di permanenza più lunghi. L'idea di Eu slang di **Sabrina Francescato** ed **Ivan Fiore** consiste nel realizzare un'app finalizzata a creare gruppi di appartenenza per specificità linguistiche (slang).

Ped di **Paolo Cattarello** e **Stefano Crestetto** si concentra nello sport, con l'invenzione di pedali da applicare alle biciclette per consentire di svoltare in sicurezza, grazie a dei sistemi illuminanti che indicano la direzione. Cibonativo di **Sabrina Talarico** e **Marco Saccenti** crea un servizio che consente di ordinare on line i prodotti desiderati, componendo quindi il proprio "cestino" che sarà recapitato nel luogo prescelto. Sivà di **Silvia Carnaroglio**, **Valeria** e **Daniela Costa** progetta e realizza una serie di libri illustrati e personalizzati per bambini, che li accompagnano durante alcune tappe fondamentali della loro crescita.



Foto di gruppo delle imprese che hanno partecipato al progetto. Foto e video www.lasentinella.it